

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4125 Del 18/01/2024
Prot. n° 23/0300443 Del 11/07/2023

Ditta Proponente: SERVIZIO GENIO CIVILE DELL'AQUILA-DPE016

Oggetto: Lavori di manutenzione e ripulitura dei tratti del Fiume Aterno

Comune di Intervento: Acciano e Molina Aterno (AQ)

Tipo procedimento: V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio -
Pescara** ing. Armando Lombardi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Daniele Danese (delegato)

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per
territorio**

L'AQUILA ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dal Servizio Genio Civile dell'Aquila DPE016 per i lavori di manutenzione e ripulitura dei tratti del Fiume Aterno

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto del sentito dell'ente Parco Regionale Naturale Sirente Velino, acquisito in atti al prot 8137 del 9/01/2024;

Considerato che gli interventi sono di carattere manutentivo, con azioni di ripristino della sezione idraulica, volti ad evitare il riformarsi di concentrazione di ammassi in alveo fluviale con conseguente severa alterazione delle condizioni di normale deflusso;

Rilevato che la contestualizzazione dell'intervento evidenzia la presenza di un alveo che scorre in un territorio in condizioni seminaturali, a tratti incassato;

Tenuto conto della vulnerabilità ecologica dell'area e della esigua consistenza dell'habitat di principale interesse (*cod. 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba*);

Visto che i tratti di corsi d'acqua interessati dagli interventi, risultano definiti in classe di qualità di "stato ecologico buono" e che ai sensi della Direttiva Acque e quindi del D.Lgs. 152/2006 esso deve essere garantito e ne deve essere evitato il deterioramento;

Visto che gli interventi ricadono nel tratto denominato "Aterno_3" designato dalla Regione Abruzzo per le acque idonee alla Vita dei Pesci la cui designazione è ad "Acque salmonicole";

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

E' necessario integrare la documentazione come segue:

- 1) Effettuare la verifica della fattibilità dell'intervento con le misure di conservazione generali e sito specifiche di cui alle DGR n. 279/2017 e n. 451/2017;**
- 2) Indicare una proposta di cronoprogramma dei lavori nel rispetto del periodo di nidificazione dell'avifauna e del periodo riproduttivo dell'ittiofauna totale presente;**
- 3) Fornire approfondimenti relativi alla fase di cantiere (eventuali aperture di piste, vie d'accesso, mezzi, ecc)**
- 4) Analizzare gli aspetti di connessioni ecologiche con la vicina ZSC IT 711110096 "Gole di San Venanzio"**

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE



dott. Lorenzo Ballone (delegato)
ing. Armando Lombardi (delegato)
dott.ssa Francesca Liberi (delegata)
ing. Eligio Di Marzio (delegato)
dott.ssa Serena Ciabò (delegata)
ing. Daniele Danese (delegato)
dott. Luciano Del Sordo (delegato)
dott. Paolo Torlontano (delegato)
ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





*Dipartimento Territorio -Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Servizio Genio Civile L'Aquila -DPE016

Progetto: LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPULITURA DEI TRATTI DEL FIUME ATERNO COMUNI DI ACCIANO E MOLINA ATERNO (AQ)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPULITURA DEI TRATTI DEL FIUME ATERNO COMUNI DI ACCIANO E MOLINA ATERNO (AQ)
Azienda Proponente:	Regione Abruzzo-Dipartimento Infrastrutture e Trasporti-Servizio Genio Civile L'Aquila- DPE016

Localizzazione del progetto

Comune:	ACCIANO E MOLINA ATERNO
Provincia:	AQ

Contenuti istruttoria:

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello studio di Incidenza

Referenti della Direzione

Gruppo di lavoro istruttorio

Ing. Andrea Santarelli

Dott.ssa Chiara Forcella





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	DI GIORGIO GILBERTO
----------------	---------------------

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Manna Valeria
----------------	---------------

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	n. prot. 0300443/23 dell'11/07/23
Avvio procedimento e richiesta parere ente gestore	n. prot. 03104347/23 del 18/07/23
Atti di chiusura	n. prot. 0352552/23 del 28/08/23
Atti di integrazione	n. prot. 0409429/23 del 06/10/2023
Atti di riattivazione	n. prot. 419596/23 del 13/10/23

4. Elenco Elaborati

Publicati sulla sezione Vinca

Documentazione generale:

- [istanza-vinca-acciano-molina.pdf](#)
- [relazione-vinca-molina-e-acciano-11-7-23.pdf](#)
- [tav-1a-relazione-tecnica-accianomolinaa.pdf](#)
- [tav-2-stralci-planimetrici-accianomolinaa.pdf](#)
- [tav-3-docum-fotografica-accianomolinaa.pdf](#)
- [tav-4-computo-m-e-qe-accianomolinaa.pdf](#)
- [nota-avvio-procedimento-n-0310434-del-180723.pdf](#)
- [DPE016 trasmissione nuovo Studio di Vinca e richiesta trattazione urgente nota n. 0409429 del 06/10/23](#)
- [2023-10-13-n.419596-Nuova attivazione procedimento](#)
- [protocollo-nr-0008137-24-del-09-01-2024-sentito-ente-gestore.pdf](#)

Atti di sospensione:

- [Parere di richiesta integrazione ENTE PARCO 0352552_23 del 28_08_23](#)

Allegati:

- [Nuovo Studio di Vinca](#)

Osservazioni:

- [Osservazione delle associazioni LIPU SOA e ALTURA acquisita in atti al prot. n. 0319905/23 del 25/07/23](#)



SEZIONE II STUDIO DI INCIDENZA

Premessa

Con nota prot. n. 0300443/23 dell'11/07/23, il Servizio Genio Civile dell'Aquila della Regione Abruzzo, ha chiesto l'attivazione della Valutazione di Incidenza per i "LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPULITURA DEI TRATTI DEL FIUME ATERNO COMUNI DI ACCIANO E MOLINA ATERNO (AQ)", ricadenti all'interno del Parco Naturale Regionale Sirente Velino.

Il Proponente dichiara che gli interventi previsti in progetto riguardano solo ed esclusivamente aspetti di carattere manutentivo con lavori di ripristino parziale e puntuale della sezione del fiume Aterno finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico.

Lo Studio di incidenza allegato all'istanza al fine di valutare le eventuali incidenze significative sugli habitat e sulle specie tutelate dal SIC IT7110130, denominato "Sirente Velino", pubblicato in data 18/07/2023 con nota prot n 310434, è stato osservato dalle Associazioni LIPU, SOA, ALTURA con nota congiunta acquisita agli atti al prot. n. 0319905/23 del 25/07/23 e dal Parco Regionale Sirente Velino che con nota acquisita in atti al prot 0352552/23 del 28/08/23 ha richiesto integrazioni.

In data 06/10/2023 il proponente ha trasmesso al prot. n. 0409429/23 un nuovo Studio di Incidenza, nel quale considerati gli elementi alla base del progetto (localizzazione, habitat e specie interessate, caratteristiche e tipologia dei lavori ecc.) viene dichiarato che il format di screening non consenta di stimare pienamente le possibili interferenze con gli habitat e le specie che caratterizzano il Sito e per tale ragione contiene un'indagine più approfondita (Livello II di valutazione appropriata).

Successivamente il Servizio DPC002, con nota prot. n. 0331578/23 del 02/08/2023, ha data avvio alla pubblicazione del Nuovo studio di Vinca invitando l'Ente Parco Sirente Velino a fornire il relativo parere di competenza ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.P.R. 357/97 s.m.i. A tale merito è stato acquisito in atti al prot n. 8137 del 07/08/23, il parere favorevole dell'Ente gestore.

Inquadramento territoriale

Le aree di intervento si trovano lungo il fiume Aterno in località "ponte Romano" e "ponte S. Antonio" nel territorio del Comune di Acciano e nelle adiacenze del "vecchio mulino" in quello di Molina Aterno. Il "ponte Romano" è raggiungibile seguendo una strada sterrata il cui imbocco è posto marginalmente al piazzale dalla stazione ferroviaria di Beffi. Il tracciato, costeggiando sempre il fiume, dopo un percorso di circa un chilometro, raggiunge il piccolo ponte del I secolo a due arcate asimmetriche. Tornando indietro verso l'abitato di Acciano e proseguendo oltre la stazione ferroviaria del piccolo centro, in direzione sud , si raggiunge in loc. S. Antonio il secondo sito dei lavori e da qui, percorsi circa quattro chilometri, il terzo tratto di fiume oggetto d'intervento ubicato nel territorio del comune di Molina. Nel tratto interessato dai lavori, il fiume Aterno ha bassa pendenza ed è a canale singolo con alveo sinuoso fatto di meandri alternati a tratti rettilinei. La sezione è naturale con lievi interventi artificiali, quali una vecchia gabbionatura in prossimità della località "vecchio mulino" nel comune di Molina. Il letto del fiume è costituito da ciottoli di varie dimensioni, ghiaia e qualche masso.

La larghezza media dell'alveo bagnato è prossima ai dieci metri ma nel periodo estivo si registrano periodi di secca. Le scarpate laterali sono ad inclinazione variabile e dislivello moderato. Entrambi gli argini sono contornati da una fascia di vegetazione compatta e ad andamento parallelo all' alveo del fiume. In genere il portamento è arboreo, ma a seconda delle condizioni del suolo (esposizione, geomorfologia, ecc.) può ridursi anche drasticamente fino al limite, seppur raro, di argini rocciosi coesi.

La componente arborea presente nella fascia perfluviale primaria è costituita principalmente da salicaceae. Nella fascia perfluviale secondaria si trovano pioppi con infiltrazione sporadica di specie mesofile autoctone come aceri, sorbi, olmo ecc. Alla vegetazione arborea si associa quella arbustiva ed erbacea con medesime caratteristiche di ancoraggio radicale, flessibilità e resistenza allo strappo.

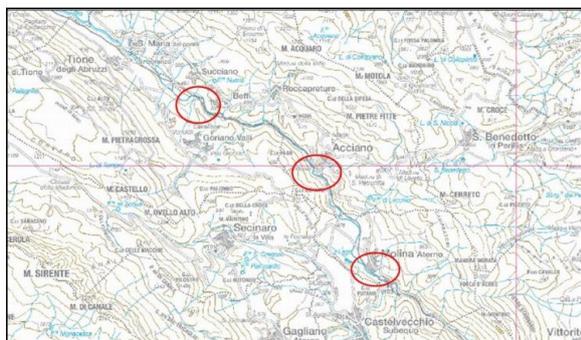


Fig. 1 - Inquadramento territoriale dell'area dei lavori



Fig. 2 - veduta aerea - ponte Romano in comune di Acciano



Fig. 4 - veduta aerea - ponte in loc. vecchio mulino nel comune di Molina Aterno



Fig. 3 - veduta aerea - ponte in loc. S. Antonio comune di Acciano

Motivazione dell'intervento

Su segnalazione del Comune di Acciano, che informava dell'ostruzione del fiume Aterno nei tratti prossimi al ponte S. Antonio e al ponte Romano, i tecnici del Servizio del Genio Civile Regionale di Avezzano, in data 22/02/23, hanno effettuato sopralluoghi nelle aree di progetto riscontrando una importante riduzione della sezione idraulica del fiume in prossimità delle località sopra menzionate. Tale riduzione, in progressivo e rapido peggioramento, è da attribuirsi alla presenza nel greto di materiale detritico oltre ad una notevole quantità di porzioni di tronchi, fusti scalzati e ramaglie depositate nell'alveo che alterano le condizioni di normale deflusso delle acque con conseguente potenziale pericolo di esondazione nelle zone circostanti. Il loc. ponte Romano, l'ingente accumulo di materiale vegetale a monte del manufatto arreca possibili pregiudizi alla stabilità dell'antico attraversamento anche in virtù della struttura in muratura dello stesso formata da due arcate di cui una ribassata. In loc. Sant'Antonio, il ponte che risulta a servizio della strada di collegamento tra i comuni di Acciano e Secinaro, ha una struttura in travi di cemento armato che poggiano sulle spalle laterali e su un pilone centrale posto all'interno dell'alveo; a ridosso di quest'ultimo pilastro è presente materiale vegetale di molteplice pezzatura trascinato a valle dalla corrente in occasione delle recenti precipitazioni atmosferiche. Il sopralluogo è poi proseguito nel tratto di fiume ricompreso nel territorio di Molina ed anche qui, nell'area prossima al "vecchio mulino" si è constatato un cattivo stato di manutenzione dell'alveo per la presenza di materiale vegetale e detritico. In virtù di ciò, il personale intervenuto al sopralluogo si è prontamente attivato per la richiesta di fondi indispensabili per la messa in sicurezza idraulica dei tratti di fiume, al fine di preservare la pubblica e privata incolumità ed evitare possibili locali esondazioni. La documentazione fotografica, di seguito riportata, rappresenta lo stato di fatto rilevato dal tecnico redattore della Vinca in occasione del sopralluogo condotto in data 09 giugno 2023.



Foto 1-4-5 Comune di Molina - Ponte di San. Incendio Molino - stato dei luoghi nel Giugno 2023

Foto 1-2-3 Comune di Acciano - Ponte Romano - stato dei luoghi nel Giugno 2023



Foto 4-6-7 Comune di Acciano - Ponte San. Molino - stato dei luoghi nel Giugno 2023



Intervento previsto

L'intervento è finalizzato a prevenire situazioni di pericolo e rischio idraulico, contemplando il rispetto dell'ambiente fluviale, dei processi di dinamica dei sedimenti, dello sviluppo controllato della vegetazione, della funzione di corridoio ecologico del corso d'acqua.

Il tecnico dichiara che le lavorazioni in alveo saranno eseguite in conformità a quanto dettagliatamente previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 494 del 30/03/2000 (BURA n. 9 del 4.5.2001) "Atti di Indirizzi, Criteri e Metodi per la realizzazione di interventi sui corsi d'acqua della Regione Abruzzo", alla quale si rimanda per gli aspetti idraulici, idrogeologici ed idraulicoforestali, con particolare riferimento al punto 2) "INTERVENTI DI TIPO MANUTENTIVO: finalità e tipologie dei lavori"

Il progetto prevede:

- **Il taglio di complessivi quattordici alberi**, aventi diametri ed altezze diverse, radicati in prossimità o a ridosso dell'alveo. La scelta ha coinvolto soprattutto esemplari instabili perché pendenti, con fusto eroso al piede, imperfetto, chioma sbilanciata ecc. tali da rendere elevato il pericolo di schianto in occasione di eventi di piena conseguenti a fenomeni meteorologici estremi. La ceduzione avrà come obiettivo quello di mantenere la vegetazione in uno stadio giovanile in modo da garantire la massima tendenza alla flessibilità e la minima resistenza alle sollecitazioni della corrente. Sarà eseguita con mezzi meccanici ed avverrà in corrispondenza del colletto, salvo l'impossibilità di raggiungere lo stesso per quegli esemplari radicati a ridosso del fiume. Nello specifico:

in località "ponte Romano" in Comune di Acciano sono state assegnate al taglio, complessivamente, n. 9 piante. I diametri delle piante cadenti al taglio vengono di seguito riportati

Loc. "ponte Romano " in Comune di Acciano Coord. Lat 42°11.582' Long 13°40.232'			
n.ordine	Diametro	Specie	Annotazioni
1	16	Salix alba	dx idraulica
2	15	Ulmus minor	dx idraulica
3	33	Populus canadensis	x sx idraulica
4	19	Populus canadensis	x dx idraulica
5	13	Populus canadensis	x dx idraulica
6	24	Populus canadensis	x dx idraulica
7	17	Populus	x dx idraulica
		canadensis	
8	28	Populus canadensis	x dx idraulica
9	22	Acer campestre	dx idraulica

in loc. "ponte S. Antonio" in Comune di Acciano nessuna pianta è stata assegnata a taglio.

in loc. “vecchio mulino” in Comune di Molina sono state assegnate complessivamente al taglio n.5 piante. In aggiunta verrà sottoposta a potatura di riduzione una ulteriore pianta (riportata al n.13 nel piedilista seguente) avente quota parte della chioma protesa sul letto del fiume e tale da compromettere la stabilità dell'albero.

Loc. "vecchio mulino" in Comune di Molina Coord. Lat 42°08.722' Long 13°43.975'			
n.ordine	diametro	Specie	annotazioni
10	27	Acer pseudoplatanus	dx idraulica
11	54	Salix alba	sx idraulica
12	50	Salix alba	sx idraulica
13		Salix alba	pianta da potare
14	51	Salix alba	sx idraulica
15	36	Salix alba	sx idraulica

Le piante sopra elencate recano, in corrispondenza del colletto, l'impronta del martello forestale personale con sigla “AQ93” oltre ad un numero arabo progressivo da n. 1 a n.15. In aggiunta, ogni esemplare è stato contraddistinto sul fusto, a monte ed a valle dello stesso, con un punto rosso in vernice per una immediata individuazione anche a distanza.



Foto n. 10 Particolare di pianta di acero vegetante e ridosso dello spallo destro del ponte in territorio di Molina Aterno che verrà tagliata



Foto n. 13 particolare di piante cadenti al taglio con bello sul fusto per individuazione a distanza



Foto n. 11 Pianta con rami protesi nell'alveo; Foto n. 12 Particolare sfacellatura colletto su cui è riportato timbro e numero



Foto n. 14 Pianta radicata a ridosso del fiume ma con chioma pendente sulla strada vicinale e che, per ragioni di sicurezza, verrà assoggettata a taglio

La rimozione di tronchi e rami depositati nell'alveo e che, incastrati a monte dei ponti, creano parziale ostruzione del fiume

Tale operazione, è già stata eseguita in loc. “ponte Romano” dove la presenza di materiale vegetale nell'alveo aveva portato alla completa ostruzione del tratto di fiume a monte del ponte minando la stabilità dell'antico attraversamento e reso altamente probabile il rischio di esondazione in caso di piena. Il materiale legnoso e le ramaglie, derivanti dalle operazioni di taglio e ripulitura, verrà allestito e successivamente allontanato dal cantiere. Sarà consentito il rilascio di piccole porzioni di tronco (qualche toppa), meglio se provvisti di cavità, sistemandoli in aree idonee, appositamente ancorati in maniera da scongiurare la loro fluitazione in concomitanza di eventi meteorici importanti che possano condurre ad una variazione della portata del fiume. Gli spazi naturali che verranno a crearsi tra il suolo ed i topi rilasciati potranno diventare rifugi naturali per rettili e piccoli roditori.

La potatura selettiva degli arbusti presentanti apparato radicale instabile o parzialmente scalzato, che potrebbero essere rovinosamente travolti e trasportati a valle in caso di piena, e quelli che, con chioma eccessivamente protesa nell'alveo, potrebbero trattenere materiale vegetale trasportato dal fiume contribuendo



alla riduzione della sezione e alla formazione di un effetto "tappo". Tale intervento selettivo interesserà quota parte della vegetazione arbustiva radicata ai margini dell'alveo e a ridosso di ciascun ponte, ognuno per un tratto complessivo prossimo ai 30 metri, di cui la maggior parte nel tratto a monte di ciascun ponte.

- La riprofilatura dell'alveo, consistente nella ricollocazione sugli argini dei sedimenti in eccesso presenti nel letto del fiume

Nello specifico è stato previsto:

a) in loc. Ponte Romano (Acciano):

a monte dell'infrastruttura è presente all'interno dell'alveo, allo stato attuale, un accumulo, in dx idraulica, di materiale detritico avente un'estensione di metri 25 circa di lunghezza, una larghezza media di metri 1,80 circa e altezza massima di 80 cm. circa. Tale situazione arreca evidenti pregiudizi al naturale deflusso delle acque con possibile ostruzione dell'adiacente attraversamento. Per quanto sopra al fine di ripristinare il regolare deflusso delle acque ed evitare il danneggiamento dello "storico" ponte è stata concepita la realizzazione dell'intervento mediante la rimozione di parte del materiale sopra specificato e la ricollocazione dello stesso su tratti di arginature che presentano segni di dissesto.

- sul lato a valle del ponte non verranno effettuati lavori di scavo e rimozione detriti, benché presenti in modesta quantità. Ciò al fine conservare il più possibile le condizioni ambientali in essere.

b) in loc. Ponte Sant'Antonio (Acciano):

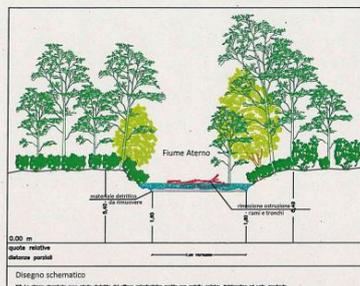
- a valle dell'attraversamento è presente all'interno dell'alveo, allo stato attuale, un accumulo di materiale detritico avente un'estensione di metri 90 circa di lunghezza, una larghezza media di metri 7,00 circa e altezza massima di 50 cm. circa. Tale situazione, come la precedente evidenziata, arreca evidenti pregiudizi al naturale deflusso delle acque. Anche in questo caso, al fine di ripristinare il regolare deflusso delle acque, è stata prevista la rimozione di parte del materiale litoide e terroso e la sua ricollocazione su tratti di arginature che presentano segni di dissesto.

- sul lato a monte del ponte non verranno effettuati lavori di scavo e rimozione detriti, benché presenti in modesta quantità. Ciò al fine conservare il più possibile le condizioni ambientali in essere.

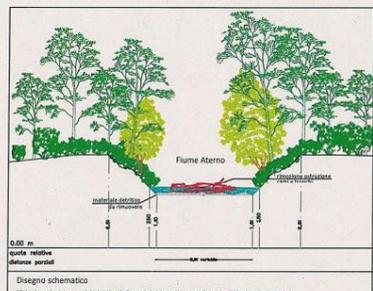
b) in località Ponte del Mulino (Molina Aterno)

non verranno effettuati lavori di scavo e rimozione detriti, sebbene presenti in minima quantità. Ciò al fine di preservare il più possibile le condizioni in essere.

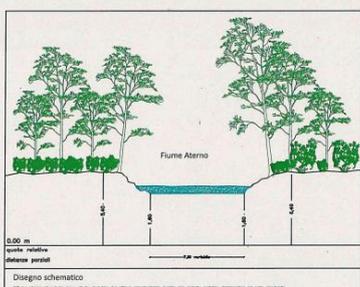
INTERVENTO IN LOCALITA' BEFFI - ACCIANO -
SEZIONE TIPO ANTE-OPERA



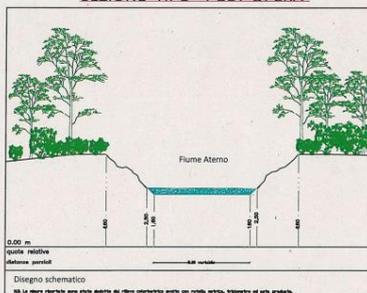
INTERVENTO IN LOCALITA' SANT'ANTONIO - ACCIANO -
SEZIONE TIPO ANTE-OPERA



SEZIONE TIPO POST-OPERA

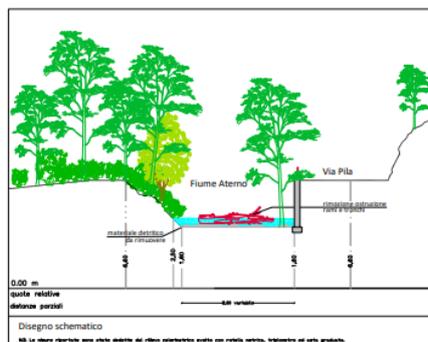


SEZIONE TIPO POST-OPERA



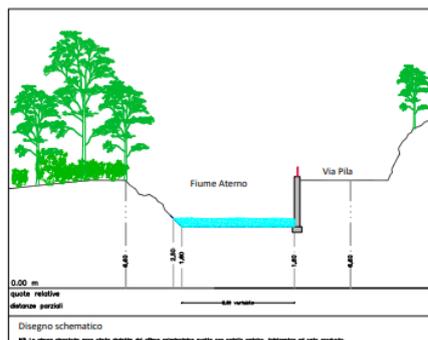
INTERVENTO IN LOCALITA' VIA PILA - MOLINA ATERNO -

SEZIONE TIPO ANTE-OPERA



INTERVENTO IN LOCALITA' VIA PILA - MOLINA ATERNO -

SEZIONE TIPO POST-OPERA





Tempi di esecuzione dei lavori

Il tempo utile per l'esecuzione dei lavori è stato stabilito in giorni sessanta naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori che è subordinata al rilascio delle autorizzazioni. Si auspica una loro esecuzione nel periodo compreso ottobre – gennaio; ciò al fine di ridurre al minimo l'incidenza sulle specie animali presenti.

Complementarietà con altri progetti

Il tecnico dichiara che nella zona dei lavori non risultano in atto altri piani/progetti né in corso di realizzazione né complementari che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sulla ZPS in argomento.

Rischio di incidenti in relazione alla tipologia dei lavori

La tipologia dei lavori previsti comporta elementi di pericolo legati alla circolazione di mezzi, ai carichi sospesi, al rumore, alle vibrazioni, alle motoseghe, agli utensili a mano, ai mezzi meccanici e ai camion. Per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate dovranno essere previsti i rischi infortunistici ed adottate le specifiche misure di precauzione. Tutte le attrezzature utilizzate per le attività saranno dotate delle protezioni previste dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed adeguatamente mantenute ad opera degli esecutori del progetto. I lavoratori saranno opportunamente addestrati e formati per la specifica mansione svolta e provvisti di tutti i dispositivi di sicurezza previsti dalla legge. Per la sicurezza sul lavoro nelle fasi di cantiere, si adotteranno tutti i provvedimenti previsti dalla normativa vigente, compresa un'apposita recinzione e segnaletica di avviso e pericolo, per evitare l'ingresso a persone o mezzi non autorizzati. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto, nel rispetto della normativa vigente, un Documento di Sicurezza e Salute che disciplina la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Una volta realizzate le opere, i rischi sono da considerarsi nulli.

Individuazione dell'ambito di studio e Identificazione del Sito ZPS

L'area dei lavori è compresa nel perimetro della Zona di Protezione Speciale IT7110130 "Sirente Velino" superficie protetta avente una estensione di ettari 59134 e che coincide, grossomodo, con il territorio del Parco Naturale Regionale del Sirente Velino. Il Sito è posto nel territorio della provincia di l'Aquila e, per le sue caratteristiche ecologiche, è attribuibile alla regione mediterranea. Interessa la dorsale del Sirente ed il massiccio del Velino, rilievi montuosi dalla complessa struttura orografica e paesaggistica responsabili della nutrita varietà di microclimi ed habitat presenti, all'interno dei quali primeggiano specie animali e vegetali rare, spesso endemiche e in pericolo di estinzione.

Secondo il formulario standard (Natura 2000 – Standard data foarm) nell'area protetta sono presenti 17 habitat di interesse Comunitario compresi nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE. Nel Sito si individuano diverse specie, di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

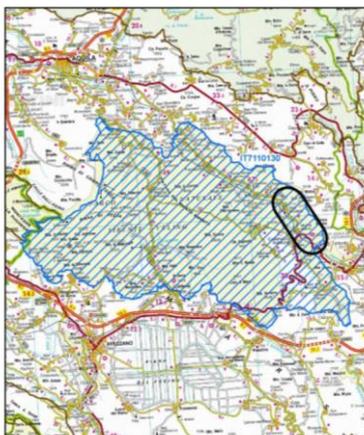
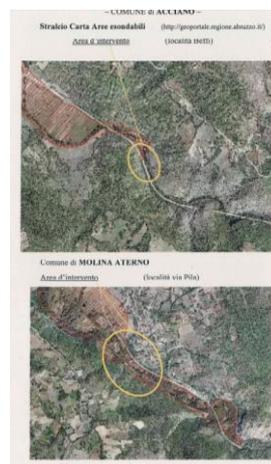


Fig.1 - Cartografia ZPS IT7110130 con evidenziata l'area dei lavori





L'intera superficie interessata dall'intervento è ricompresa nel perimetro della ZPS IT7110130. Degli Habitat presenti nel Sito, all'interno dell'area dei lavori, si può riscontrare la presenza di boschi ripariali a dominanza di Salix e Populus alba con vegetazione dell'alleanza Paspalo – Agrostidion presenti lungo corsi d'acqua a flusso permanente (Codice Natura 2000 3280). Tale Habitat esteso per ettari 591 circa, rappresenta poco meno del 1% della superficie della ZPS IT7110130.

Salici e pioppi popolano i terrazzi alluvionali posti marginalmente all'alveo del fiume. Sono in collegamento catenale tra loro, occupando zone ecologicamente diverse. I primi sono stati censiti per lo più lungo i margini dell'alveo permanentemente umidi. Sono collocati sui terrazzi più bassi caratterizzati da ciclici episodi di morbida e di magra mentre i pioppi hanno colonizzato i terrazzi superiori e più esterni rispetto all'alveo del fiume, raggiunti sporadicamente dalle piene straordinarie.

Verso l'interno dell'alveo e sopra gli isolotti ghiaiosi, periodicamente sommersi dall'acqua e rilevati nel tratto a valle dei ponti, i salici vengono frequentemente a contatto con le comunità di greto tipiche dei corsi d'acqua corrente rappresentate per lo più da graminacee rizomatose in successione densa e prostrata, quasi monospecifica, del genere Paspalum, al cui interno possono svilupparsi piante come la gramigna rossa (Cynodon dactylon) e la coda di lepre (Polypogon viridis). Colonizzano i depositi fluviali a granulometria fine (limosa), molto umidi e sommersi durante la maggior parte dell'anno, ricchi di materiale organico portato dall'acqua.

Fattori che possono condizionare la stabilità dell'habitat sono il livello della falda e gli episodi ciclici di morbida e di magra. Allagamenti troppo frequenti o troppo poco ricorrenti possono determinare, rispettivamente, una regressione verso formazioni erbacee o l'evoluzione verso cenosi mesofile più stabili.

L'area dei lavori rappresenta in aggiunta l'ambiente ideale per

- pesci ed invertebrati, amanti di acque limpide e ben ossigenate;
- anfibi che, per il loro peculiare ciclo biologico, costituito da una fase larvale acquatica ed una fase adulta terricola generalmente legata agli ambienti umidi, rappresentano la classe di Vertebrati più tipicamente associata agli habitat ripariali ;
- rettili, tra cui vanno annoverate specie che, seppur legate agli ambienti ecotonali, frequentano le zone umide o tratti del fiume ove l'acqua scorre lentamente;
- mammiferi come la lontra, di cui è stata di recente accertata la presenza lungo il fiume Aterno, e pipistrelli, frequenti abitatori di cavità presenti su tronchi di piante senescenti.

Queste specie, di cui molte di interesse Comunitario in quanto minacciate e meritevoli di tutela, sono legate potenzialmente all'habitat presente nell'area interessata dai lavori. Per informazioni sulla loro presenza nel tratto di fiume interessato dai lavori si è fatto riferimento ai dati contenuti nella Carta Ittica della Regione Abruzzo redatta per la provincia di L'Aquila, a studi condotti dall'Istituto Zooprofilattico per l'Abruzzo ed il Molise di Teramo, all'atlante degli Anfibi d'Abruzzo e a risultati di studi condotti nell'area e pubblicati su internet.

Interferenze sulle componenti abiotiche

- Componente atmosfera: Limitato rilascio di sostanze nell'aria da polveri;
- Componente acque superficiali: Nessun disturbo fisico dell'ambiente idrico da prelievo o aggiunta di acqua né da smaltimento di rifiuti nell'acqua;
- Componente suolo e sottosuolo: Assenza di disturbi fisici dell'ambiente geologico né da stoccaggio di rifiuti dentro o sul terreno;
- Componente rumore e vibrazioni: Durante le fasi di cantiere le modifiche dei flussi di traffico, causate dal movimento degli operai e dai mezzi, determineranno un aumento dei rumori che, essendo comunque limitati al breve periodo, non causeranno particolari criticità a carico della fauna.



Valutazione degli effetti dell'intervento sul sistema ambientale del Sito Natura 2000

Le interferenze che possono manifestarsi con la realizzazione degli interventi sono riconducibili a due tipi di impatto:

- trasformazione e perdita di habitat
- disturbo antropico

Trasformazione e perdita di habitat

Effetti sulle componenti abiotiche e misure di mitigazione

Gli interventi che si andranno a realizzare prevedono l'accesso di mezzi meccanici all'interno dell'alveo per operazioni di redistribuzione dei sedimenti e riprofilatura degli argini utilizzando il materiale litoide movimentato in loco. La puntuale e limitata estensione della superficie di intervento minimizzerà i movimenti di terra ed influenzerà, limitatamente alla durata dei lavori, il deflusso delle acque. Non genererà problemi di stabilità dei pendii né eserciterà interferenza negativa all'idrologia. In aggiunta, i lavori in progetto escludono qualsiasi modificazione chimica e biologica delle acque né possono causare evoluzione di processi geodinamici esogeni ed endogeni di compatibilità negativa. Anche il taglio delle piante non determinerà nessun ostacolo alle linee di drenaggio superficiale, in quanto non sono previste estirpazioni di ceppaie o sbancamenti che possano causare una modificazione morfologica dell'area. L'intervento manutentivo ha come obiettivo quello di eludere futuri processi erosivi e di esondazione. Per quanto concerne la valutazione del consumo o l'inaccessibilità, temporanea o permanente, di suolo, acqua o altre risorse naturali, il progetto non prevede l'utilizzo di risorse interne al Sito Natura 2000; ciò in ragione della natura stessa dei lavori che devono intendersi come opere di manutenzione, sia in fase di cantiere che a regime. Il taglio delle piante e degli arbusti instabili, sancendo una modifica della densità e del grado di copertura della vegetazione ripariale, benché modestissima, produrrà effetti sulle condizioni microstazionali della superficie interessata dall'intervento con conseguente mutamento delle stesse. In primo luogo, interromperà, seppur saltuariamente, la continuità della volta arborea con conseguente aumento dell'irraggiamento che tuttavia influenzerà positivamente il ricaccio delle ceppaie e l'avvio dei processi di rinnovazione naturale. Trattandosi di un taglio selettivo, il grado di copertura del suolo non subirà riduzioni drastiche che potrebbero originare modifiche del microclima o fenomeni di dilavamento superficiale. La funzione regimante ed antierosiva, con le piante che rimarranno a dote, continuerà ad esercitarsi così come un buon grado di ombreggiamento a terra. Nei riguardi del vento, infine, il taglio consentirà senza dubbio una maggiore circolazione dell'aria tra le piante rimaste. Velocità e turbolenza del vento potrebbero essere all'origine di futuri schianti e sradicamenti. Questa perdita di stabilità è stata contenuta ponendo particolare attenzione nella scelta dei soggetti da preservare. La predilezione è stata orientata verso individui con chioma equilibrata ed apparato radicale saldamente ancorato al suolo. Durante i lavori, tra le possibili alterazioni fisiche dell'ambiente si può ascrivere il costipamento del terreno e l'estirpazione della vegetazione erbacea lungo i tracciati di accesso al fiume percorsi dai mezzi meccanici. Tali effetti, considerata l'esigua superficie interessata e i tempi ridotti di lavorazione, sono, tuttavia, limitati e, pertanto, non incideranno significativamente sulla flora erbacea, sul drenaggio superficiale e sulla porosità del suolo. Si raccomanderà agli operatori di prestare particolare attenzione nell'utilizzo delle macchine operatrici e degli utensili di cantiere per evitare di danneggiare la parte di territorio che non è interessata dall'intervento. In ogni caso, al termine dei lavori, si procederà alla movimentazione superficiale del tracciato percorso dai mezzi al fine di favorire una naturale ricrescita della vegetazione iniziale. Gli ingombri fisici che si creeranno nei punti di concentrazione del legname, considerata la ridotta superficie occupata, il volume contenuto della massa legnosa ed i tempi limitati di permanenza della stessa, non produrranno incidenza negativa. Lo stesso dicasi per il materiale ghiaioso movimentato nel fiume che verrà per la quasi totalità reimpiegato per la risagomatura delle sponde. I tempi rapidi di ricollocamento non produrranno incidenza negativa. Anche dopo i lavori non sono previsti ingombri fisici permanenti. Pertanto, non si determinerà alcuna frammentazione di habitat né interruzioni di corridoi di spostamento della fauna. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, i lavori non ne contemplano stoccaggi sul terreno o all'interno dello stesso. Le aree di deposito di inerti, di



materiale vegetale e di attrezzature necessarie alle diverse lavorazioni dovranno essere collocate in sicurezza ed in posizione tali da non causare la ricaduta o lo sversamento di acque di dilavamento in alveo con conseguente trasposto di solidi sospesi e potenzialmente inquinanti. I soli rifiuti prodotti saranno costituiti principalmente da contenitori in plastica, sia per uso alimentare che per carburanti (utilizzati per il funzionamento dei mezzi di lavoro), da catene per motoseghe e da versamenti accidentali di olii o miscele per motoseghe, trattori, ruspe ecc. Con una accorta sorveglianza si eviteranno spargimenti di carburanti ed il rilascio di rifiuti nell'area di cantiere. Lo smaltimento di questi ultimi dovrà avvenire lontano dagli ambienti di lavoro e nel rispetto della normativa vigente in materia. Le immissioni in atmosfera di scarichi sono attribuibili all'utilizzo delle motoseghe e dei mezzi meccanici per eseguire e completare, nella maniera più appropriata, i lavori; ad essi si aggiungono polveri di modesta entità prodotte con la circolazione dei camion e lo spostamento dei mezzi. Tali emissioni, tuttavia, considerata la breve durata dei lavori, non avranno incidenza significativa e torneranno ad essere nulle con la conclusione dell'intervento. La presenza di mezzi e maestranze, in fase di cantiere, contribuirà ad un incremento temporaneo del livello di emissioni sonore che non avranno, in ogni caso, un impatto significativo; sono altresì da escludere aumenti nel volume del traffico considerato l'esiguo quantitativo di materiale di risulta da conferire a discarica. Durante i lavori e in fase di esercizio non è previsto l'impiego di sostanze pericolose che possano essere pregiudizievoli per la salute pubblica e impattare sull'ambiente. Per quanto concerne l'inquinamento luminoso, non ci saranno interferenze, in quanto il cantiere sarà attivo solo durante il giorno.

Effetti dell'intervento sulla componente biotica e misure di mitigazione

Effetti sulla componente vegetale

Nelle piante preservate dal taglio, la riduzione della concorrenza laterale e l'incremento della luce che penetra tra i rami ed il fogliame potenzierà l'accrescimento ed i processi fotosintetici dei rami inferiori a vantaggio di una maggiore opportunità di sopravvivenza degli stessi e conseguente ampliamento della profondità delle chiome. Con la ceduazione la struttura del soprassuolo non cambierà in quanto l'emissione dei polloni dalle ceppaie, che avviene nel primo periodo vegetativo successivo al taglio, ripristinerà in breve tempo la continuità orizzontale della vegetazione. Anche la potatura degli arbusti, soprattutto se eseguita nel periodo di riposo vegetativo, in quanto selettiva e localizzata, esalterà la vitalità degli individui più stabili selezionati che a primavera si avvantaggeranno, nello sviluppo, della diminuita concorrenza laterale creando un popolamento meno denso ma più vigoroso. Per quanto sopra, l'incidenza sull'habitat deve ritenersi trascurabile e limitata nel tempo. In futuro, al fine di minimizzare l'impatto, sarebbe opportuno provvedere ad un monitoraggio periodico della vegetazione con il quale individuare gli elementi di criticità e dare corso a mirate e puntuali operazioni gestionali.

Effetti sulla fauna

Come precedentemente detto, la fauna potenzialmente presente non si limita alle specie ecologicamente legate a questi habitat, ma comprende altre entità provenienti da ecosistemi limitrofi per le quali le aree di intervento rappresentano luogo di transito o di sosta per foraggiamento ed abbeveraggio. Il taglio degli alberi e degli arbusti, seppur modesto, distoglierà temporaneamente dal frequentare l'area quelle specie animali per le quali la zona può rappresentare territorio di caccia e quelle che nel groviglio della vegetazione trovano riparo; ma con la chiusura del cantiere e non appena i polloni emessi dalle ceppaie assumeranno l'aspetto cespuglioso l'area tornerà ad essere nuovamente frequentata; pertanto, l'incidenza è da considerarsi minima. Per quanto concerne gli altri animali il cui legame all'habitat interessato dai lavori è maggiore, nella tabella che segue vengono riassunte le potenziali interferenze:



Barbo italico	Studi hanno accertato la presenza di alcuni individui della specie in prossimità dell'area dei lavori di Molina Aterno dove, tuttavia, non sono previsti interventi in alveo. Pertanto l'incidenza è da considerarsi nulla
Trota macrostigma	Nessuna interferenza. La specie non è stata rilevata nelle aree di intervento
Austropotamobius pallipes	Nessuna interferenza. La specie non è stata rilevata nelle aree di intervento
Salamandrina terdigitata	L'area dei lavori non rappresenta l'habitat ideale per la specie. La probabilità di presenza può considerarsi nulla.
Bombina pachypus	L'area dei lavori non rappresenta l'habitat ideale per la specie. La probabilità di presenza può considerarsi nulla.
Elaphe quatuorlineata	La specie non è segnalata nella zona dei lavori. Nessuna interferenza
Ciconia ciconia	La presenza della specie nell'area di intervento non è segnalata. Potrebbe sostare occasionalmente durante il periodo di migrazione. La realizzazione degli interventi in autunno -inverno non inciderà sulla specie

Nitticora ed altri ardeidi	E' stata segnalata la presenza di una garzaia in prossimità del cantiere di Molina. Al fine di ridurre l'incidenza, il progetto prevede l'esecuzione dei lavori al di fuori del periodo di accoppiamento ed allevamento della prole.
Alcedo atthis	La tipologia dei lavori (riprofilatura e decespugliamento) potrebbe interferire sulle attività biologiche della specie. Per ridurre l'incidenza si opererà al di fuori del periodo riproduttivo e in un arco temporale in cui la presenza della specie risulta meno probabile.
Cinclus cinclus	L'area dei lavori non rappresenta l'habitat ideale per la specie. La presenza è altamente improbabile.
Chiroteri	Possibili interferenze durante i lavori per disturbo con conseguente allontanamento delle specie che tuttavia risulterà limitato nel tempo e nello spazio. Nel cantiere di Molina, l'assegno al taglio di tre piante mature, possibile sito di rifugio durante il periodo invernale, con comporterà incidenza significativa su questi piccoli mammiferi in considerazione dell'elevato numero di piante mature limitrofe a quelle che verranno ceduate.
Lutra lutra	La specie non è segnalata in prossimità della zona dei lavori ma considerata la mobilità dell'animale e l'ampio territorio di caccia, al fine di rendere trascurabile l'incidenza sulla specie, verranno contenute al minimo le operazioni di potatura degli arbusti e concentrati in un breve arco temporale i tempi di realizzazione dei lavori.



Conclusioni

Considerando quanto esposto nello studio di incidenza il tecnico dichiara che dall'analisi degli impatti e dalla tipologia dell' intervento da realizzare non si ravvisano pericoli circa la perdita di habitat e la riduzione nella densità delle specie. E' possibile, perciò, affermare che l'incidenza a carico della flora e della fauna è da considerarsi non significativa sull'integrità dei Sito.

Pertanto l' intervento poiché consente il mantenimento di buone condizioni ecologiche e vegetative del territorio e mantiene la capacità di difesa del suolo è da ritenersi compatibile con l' ambiente non incidendo negativamente sulla Zona di Protezione Speciale IT7110130.

Referenti della Direzione

Ing. Andrea Santarelli

Dott.ssa Chiara Forcella